

appare inoltre necessario che il Governo italiano valuti la necessità di ripristinare normali relazioni diplomatiche con l'Irak, come del resto già è stato fatto da altri Paesi occidentali —:

se il Governo italiano ritenga attendibili le dichiarazioni rese dall'ex-ispettore delle Nazioni Unite Scott Ritter in relazione alle pressioni esercitate da ambienti statunitensi per ricercare artificiosamente lo scontro con il governo irakeno al fine di giustificare una nuova ondata di bombardamenti aerei, ed inoltre per sapere se non ritenga significativo il fatto che, in precedenza, altri ispettori delle Nazioni Unite si sono dimessi sostanzialmente per le stesse ragioni; per sapere, dunque, se non si ritenga di dover accentuare ed accelerare le iniziative diplomatiche per addivenire alla revoca immediata dell'embargo e, ancor più, delle due no fly zone. (3-00136)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 ha stanziato per l'anno in corso più di 120 miliardi come contributo ordinario dello Stato per la gestione dei parchi nazionali;

poiché lo schema di decreto del Ministero dell'ambiente, che prevede la ripartizione dell'importo tra i parchi nazionali, è stato inviato al Parlamento per l'espressione del parere poco prima della conclusione naturale della legislatura, solo la Camera dei deputati ha espresso un parere positivo mentre il Senato non ha espresso alcun parere;

fino ad oggi, 24 luglio, il Ministero dell'ambiente non ha ritenuto opportuno né considerare sufficiente l'espressione del parere positivo comunque espresso dal Parlamento né ripresentare lo schema di

decreto ministeriale al nuovo Parlamento insediatosi dopo le elezioni dello scorso 13 maggio;

al momento gli organismi di gestione dei parchi nazionali del nostro Paese non conoscono neanche l'importo del contributo finanziario ordinario a loro spettante, circostanza questa che impedisce loro di assolvere con efficacia ai compiti istituzionali;

nell'audizione del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio sugli orientamenti programmatici del suo dicastero tenutasi giovedì 12 luglio scorso il Ministro ha dichiarato: « La politica delle aree protette fin qui seguita non è pienamente soddisfacente. A fronte di un notevole aumento della superficie protetta sta una situazione di gestioni balbettanti o assolutamente assenti, di parchi istituiti e non costituiti, di scarsa efficacia dell'attività. In questi pochi giorni che sono al ministero ho ricevuto molti colleghi parlamentari che sono venuti a lamentarsi perché i parchi sono stati istituiti ma hanno solo vincoli e non la possibilità di sviluppo relativa. L'area complessivamente salvaguardata del nostro Paese, a mio avviso deve ancora aumentare, ma molto di più deve aumentare l'efficacia operativa degli enti locali che la gestiscono. ... Ritengo che la scelta fatta dai miei predecessori di coinvolgere gli enti locali sia da confermare, anzi da proseguire ed ampliare, dando gli strumenti per far decollare i parchi, anche dal punto di vista dello sviluppo e non soltanto dei vincoli » —:

per quale incomprensibile ragione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tardi a pubblicare, dopo ben sette mesi dall'inizio dell'anno e con la stagione estiva ormai abbondantemente iniziata, il decreto necessario all'erogazione dei fondi ordinari stanziati nella legge finanziaria n. 388 del 2000, negando così agli enti di gestione dei parchi nazionali il principale « strumento per far decollare i parchi, anche dal punto di vista dello sviluppo e non soltanto dei vincoli », contribuendo così in primo luogo a impe-

dire che la politica di sviluppo ecocompatibile e di conservazione della natura nei parchi nazionali raggiunga i risultati soddisfacenti che proprio il ministro auspicava esponendo gli orientamenti programmatici del suo dicastero. (4-00384)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la riorganizzazione del sistema elettrico nazionale ha determinato la fine del monopolio produttivo dell'Enel e che la centrale di Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia è stata inserita nella Genko denominata Interpower in attesa di un acquirente definitivo;

il sito produttivo mantiene un grande valore intrinseco a causa della oggettiva difficoltà di scelte alternative dovuta al fatto che le leggi vigenti rendono praticamente impossibile l'individuazione di nuove aree per l'insediamento di centrali elettriche;

l'Interpower sta predisponendo la trasformazione dei gruppi termoelettrici in cicli combinati, alimentati a metano al fine di ottimizzare il rendimento degli stessi nell'ottica di una maggiore competitività del prezzo del kilowattora prodotti;

i cicli combinati, migliorando il rendimento degli impianti produttivi, determinano un inferiore rilascio di agenti inquinanti nell'atmosfera;

a seguito della chiusura delle strutture amministrative annesse alla produzione, l'Enel ha trasferito nella società Interpower, presso Torrevaldaliga Sud, circa 100 dipendenti considerati « ridondanti » —:

come giudica il ritardo della Società Interpower che non ha ancora presentato il Piano di Impresa e, quindi, non ha

ancora determinato l'entità degli interventi e gli effettivi livelli occupazionali, per garantire che alla centrale di Torrevaldaliga Sud siano realizzate le trasformazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'agosto 1999;

se non ritenga di dover intervenire affinché siano rispettati gli obblighi fissati dal decreto del Presidente del Consiglio, considerata la scarsa attenzione sinora dedicata alle sollecitazioni sindacali e del comune di Civitavecchia, giustamente preoccupati di salvaguardare l'occupazione e di riattivare le commesse, da tempo venute meno, nei confronti delle imprese e della maestranze locali;

se, ai fini di questo progetto, non consideri opportuno incontrare presso il suo Ministero, una delegazione istituzionale di Civitavecchia per essere in via diretta e più compiutamente informato sull'argomento.

(2-00037)

« Tidei ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MORMINO, FRAGALÀ, LO PORTO, AMATO, NICOLOSI e GIUDICE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle attività estrattive tuttora esistenti nel territorio nazionale, la miniera di Realmonte, in provincia di Agrigento — Sicilia, riveste una particolare importanza per l'entità della produzione di salgemma annualmente estratta, per l'occupazione di personale direttamente ed indirettamente assicurata e per le prospettive di sviluppo minerario ed industriale che l'entità e la ricchezza del giacimento comportano;

negli ultimi anni il comportamento della Direzione Incentivi alle Imprese del ministero all'industria ha oggettivamente danneggiato ed ostacolato l'attività della impresa titolare della miniera;

se sia vero che il TAR del Lazio:

a) con sentenza n. 1543/97 del 27 marzo 1997 ha dichiarato illegittimo ed